



Unione Sindacale di Base

Catania, 13 marzo 2020

Alla Direzione Regionale Sicilia
Agenzia delle Entrate

Alla Direzione Provinciale di AGRIGENTO
Alla Direzione Provinciale di CALTANISSETTA
Alla Direzione Provinciale di CATANIA
Alla Direzione Provinciale di ENNA
Alla Direzione Provinciale di MESSINA
Alla Direzione Provinciale di PALERMO
Alla Direzione Provinciale di RAGUSA
Alla Direzione Provinciale di SIRACUSA
Alla Direzione Provinciale di TRAPANI

COVID 19: Richieste urgenti alla luce del mutato quadro normativo e di prassi. Semplificazione lavoro agile. Certificazione da produrre in caso di controllo. Rischio specifico Sicilia. Richiesta sanificazione preventiva e chiusura Uffici.

La scrivente Organizzazione Sindacale, facendo seguito alle richieste trasmesse alle DP in indirizzo in data 24, 27 febbraio, 5 e 9 marzo nonché alla mail trasmessa alla DR Sicilia in data 12 marzo espone quanto segue.

NOTA DI RISPOSTA 20380/2020 DIREZIONE SICILIA

Si da atto della posizione di ascolto e della parziale attuazione delle misure chieste da questa Organizzazione nelle scorse settimane e indicate nella risposta DR Sicilia prot. 20380/2020 nonché dell'attivazione in alcune DP delle ricognizioni e della richiesta di ampliamento della flessibilità, ma si evidenzia al contempo che non in tutte le DP della Sicilia sono state previste le misure di contenimento necessarie, quali *in primis* le distanze di sicurezza, **la corretta profilassi nell'utilizzo delle mascherine per le quali non risulta sia avvenuta consegna del manuale di istruzioni** e la dotazione di detergenti alcolici.

Non si nasconde particolare preoccupazione per il personale che **lavora senza adeguata protezione in prima informazione** e che in alcuni Uffici ha **un'età anagrafica** che lo rende particolarmente esposto al contagio così come **"raccomandato" dal DPCM 4 marzo** e che richiederebbe un esonero *ex ante* dal contatto col pubblico.

Nulla dice la nota 20380 DR Sicilia in ordine alla **richiesta USB di sospensione delle attività esterne** e alla avvenuta presa d'atto della



richiesta di equiparazione per le giornate di assenza connesse alla sospensione attività scolastica.

Si prende atto di quanto realizzato, anche su impulso di questa O.S., ma allo stesso tempo si ritiene **completamente mutato sia il quadro normativo che quello sanitario**, che è passato da **epidemiologico a pandemico** e che vede la nostra Regione particolarmente esposta ai rischi per i motivi di seguito espressi.

Tanto premesso la scrivente Organizzazione espone quanto segue:

MUTAMENTO RATIO LAVORO AGILE

Vista la sopravvenuta emanazione del **DPCM 12 marzo 2020** e della **Direttiva 2/2020** si evince il mutamento di *ratio* del lavoro agile che, in virtù del dettato governativo "*deve essere assicurato*" e che da modalità di salvaguardia prioritaria per alcune categorie predeterminate dalla Direttiva 1/2020 che "*poteva essere applicata*" **assume oggi natura di soluzione a carattere emergenziale trasformandosi "in modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa" che consente l'autorizzazione al superamento dei limiti del lavoro agile, rispetto alla precedente disciplina**.

Vista la nota della Direzione Centrale 128334 /2020, emanata a seguito del DPCM 11 marzo, che **individua** le attività indifferibili con urgenza e **precisa**, altresì, "*tutte le attività lavorative, fatte salve quelle indifferibili da rendere in presenza, saranno svolte attraverso le prestazioni lavorative in forma agile (..) e che in materia di lavoro agile si applica una **disciplina semplificata e d'urgenza** che prevede anche la presentazione in forma libera, attraverso scambio di mail*tra il dipendente e il superiore gerarchico*"

si chiede con cortese urgenza

che la fruizione del lavoro agile, la cui natura oggi non è in alcun modo equiparabile ai limiti e alle modalità del passato, venga accettata con **disciplina semplificata e d'urgenza, anche in carta libera e attraverso scambio di mail***; **senza alcun limite soggettivo né vincolo legato a limitazioni tecniche in capo alle Amministrazioni**, con **proporzionalità numerica e temporale** nelle assegnazioni da effettuarsi, ma soprattutto **senza alcuna previsione del rientro in sede come già realizzato da diverse PA e consentito dalla Direttiva Dadone 2/2020.**

**ONERE DI CERTIFICAZIONE IN CAPO ALLA PA DELLE COMPROVATE
ESIGENZE LAVORATIVE**

VISTO il combinato disposto dei Decreti 9 marzo, **IO STO A CASA** e della circolare 555/2020 Ministero Interno, la lavoratrice o il lavoratore usciti di casa per andare a lavoro, in caso di controllo delle forze dell'ordine, sono onerati



Unione Sindacale di Base

della certificazione ex DPR art. 445/2000 in ordine alla sussistenza di **"comprovate esigenze lavorative" e non dei meri motivi di lavoro.** Tale certificazione ha rilevanza penale, finisce nei data base del Ministero Interno ed espone a rischi in ordine alla veridicità delle dichiarazioni rese, laddove, *aliunde*, il Governo assegna alle PA l'individuazione delle ***"attività indifferibili da rendersi in presenza"***.

Vista l'evidente novità e delicatezza delle questioni di fronte alle quale siamo stati catapultati da un giorno all'altro, al fine di realizzare la **corretta imputabilità giuridica ai soggetti che hanno reale potere decisionale sulla valutazione della "comprovabilità delle esigenze lavorative"**

si chiede

La certificazione alle/gli interessate/i della sussistenza delle "comprovate esigenze lavorative" ai fini della sua allegazione in caso di controllo

NO ALLE FERIE OBBLIGATORIE

Le ferie sono un diritto irrinunciabile della lavoratrice e del lavoratore, volte al recupero psico- fisico e la loro fruizione non può prescindere da una reale volontà né essere trasformata in **chiave di uscita impositiva a una pandemia**. Si fa dunque presente sin d'ora che un'interpretazione corretta del dettato governativo **"promuovere la fruizione" non equivalga a imposizione** e debba essere letta in combinato disposto con l'art. 19 comma 3 DL 9/2020.

si diffida preventivamente

dall'imposizione e il collocamento obbligatorio in congedo ordinario- ferie del personale tutto

CHE L' ALTROVE INSENGNI QUALCOSA. RISCHIO SPECIFICO LEGATO AL CONTROESODO IN SICILIA

Nell'ottica di una leale collaborazione e al fine di una corretta valutazione del rischio in capo ai datori di lavoro in indirizzo ex art. 18 Decreto Legislativo 81 /2008, per i quali uno degli obblighi previsto è l'adozione di **misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza**

Si fa presente

Che, purtroppo, in alcuni Uffici Agenzie Fiscali della Lombardia e dell'Emilia Romagna, pur in presenza di lavoro agile con rientro a lavoro, mascherine a



Unione Sindacale di Base

singhiozzo e pannelli in *plexiglass*, le misure adottate si sono rilevate insufficienti a fermare i contagi dentro gli Uffici e hanno comportato **sanificazioni urgenti, chiusure e quarantene moltiplicate da contatti che avrebbero potuto essere evitati se si fossero chiusi in tempo gli Uffici;**

che la Sicilia ha sia un **rischio specifico legato al controesodo**, che si stima ufficialmente in almeno **19.000 persone** rientrate dalle Regioni più colpite dal COVID 19 e 7000 chiamate alla Protezione Civile per informazioni sulla quarantena, che una **carenza di posti in terapia intensiva, di personale e macchinari e pertanto in caso di picchi di contagio porterebbe a un collasso sanitario in pochissimo tempo, con enorme impatto per la salute pubblica.**

Senza recesso da tutto quanto sopra esposto, nel ritenere che non possa essere sottovalutato il **rischio contagio specifico nei luoghi di lavoro**, in quanto ex se fattore moltiplicatore di contatti sia nel tragitto che dentro gli Uffici

SI COMUNICA E NOTIFICA A TUTTI GLI EFFETTI

Ai soggetti in indirizzo la richiesta di chiusura degli Uffici Pubblici trasmessa da questa organizzazione al Governo in data 11 marzo nonché la richiesta di **sanificazione preventiva** di tutti gli Uffici della Sicilia con le modalità tecnico- sanitarie previste dalle norme vigenti. In relazione a pulizie e sanificazione si ribadisce la richiesta di fornitura dei Dispositivi protezione individuale anche al **personale delle pulizie e della vigilanza in "quanto opera e si trova presso l'Amministrazione"** (art. 8 Direttiva Dado 1/2020)

Si rimane a disposizione per eventuali approfondimenti di quanto sopra esposto

Cordialmente

Dafne Anastasi

Esecutivo Pubblico Impiego

Agenzie Fiscali Sicilia



Unione Sindacale di Base